

È la preghiera il luogo di una mentalità di Dio, in cui accostiamo Dio che parla la logica di Dio.

Ma come pregare? Ci sono tante cose da fare, c'è tanta sofferenza da aiutare, tanto lavoro, tanto studio... Quando poi andiamo a pregare tutte le preoccupazioni, tutte le persone, la fatica... è impossibile. Allora i poveri come possono pregare?

Pregare è rinunciare a noi per Dio. Noi aspettiamo i momenti di serenità per pregare; ma Dio ha bisogno della mia preghiera in ogni situazione: nella gioia, nel dolore, nell'aridità, nella stanchezza... Dio non ha bisogno delle mie parole; ha bisogno di me. Gesù non aveva una situazione ideale, ma una vita di lavoro, come tutti, di fatica, di contrasti, di paura, di lotte (Pekemani). La fatica non è una scusa per non pregare: Dio ha bisogno della mia preghiera stanca, dolorosa. Per questo ci vuole coraggio, pazienza e attesa.

Soprattutto ci vogliono dei momenti di silenzio di solitudine con Dio solo. Qui è la verifica della vita di fede: posso chiedere un periodo del mio tempo che possa essere padrone del mio tempo? Posso che Dio possa essere importante almeno come una mia attività?

La quantità di tempo che due fidanzati sanno perdere l'uno per l'altro è la misura del loro amore. Può Dio chiedermi di essere per me l'unica persona interessante per un po' di tempo?

Noi preghiamo veramente quando Gesù ci unisce alla sua preghiera, alla sua adorazione al Padre. Non si tratta di pregare come Gesù, ma di entrare nella preghiera che Gesù sta facendo. Quando sentiremo che Gesù prega con noi? Quando lui vorrà, perché lui è sempre il Messia, l'atteso.

Da parte nostra si tratta di rimanere lì ad attendere il Signore, la sua preghiera, il suo amore. Per una persona che si ama, quanta attesa!

La speranza è la nota fondamentale per poter pregare. Sperare è rischiare, è attendere una persona futura, in un cammino, di cui non vediamo la fine... ma sperare nel Signore è la sicurezza che alla fine c'è lui. Siamo persone in cammino, che attendono. Dobbiamo essere convinti che stiamo aspettando: pregare non è mai raggiungere. Dopo un giorno di preghiera non posso dire che ho capito, ma solo che ho capito che devo ricominciare a pregare, così come alla fine di una

Giornata passata con una persona che si ama, si capisce che
si deve continuare ad amare.

Preghere e rimanere in Dio, pensare a lui, credere che lui ci
può parlare, ci può amare, che ci ama. Diamo gli un po'
di fiducia!